

**16 - 24 dicembre: Novena di Natale**

Tutti i giorni, ore 16,00: S. Rosario  
ore 16,30: Novena

(In cappella se siamo pochi, in Basilica se siamo in tanti)

## CONFESSIONI NATALIZIE

### Per i ragazzi del catechismo

II Media	Mercoledì ore 15,30
V Elementare	Giovedì ore 15,00
I Media	Venerdì ore 15,00



Per i ragazzi e gli adolescenti siamo disponibili negli stessi giorni nell'ora successiva a quella dei ragazzi di catechismo.

Gli adulti possono venire tutti i giorni chiedendo in sacrestia, mentre la vigilia di Natale 24 dicembre tutto il giorno ci saranno sacerdoti disponibili.

E' cosa buona prepararsi al Natale e al inizio del Giubileo anche con la Confessione.

**Domenica  
23 dicembre**

Alla Messa delle 10,00:

**"Benedizione dei Bambinelli"**  
per i vostri presepi



Questo foglietto, **"Vita parrocchiale"**,  
lo pubblichiamo di volta in volta anche in Internet  
sul Sito della Parrocchia: [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

# Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 15 \* n. 698

16 dicembre 2012

**III domenica di Avvento**

**Dal Vangelo secondo Luca**

(3, 10 - 18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?».

Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

...Giovanni rispose a tutti dicendo:

«Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.

Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

**Che cosa fare?**

Agire onestamente nella propria professione, non opprimere i deboli, non arricchirsi in maniera disonesta, non richiedere tangenti, non essere usurai, non sfruttare gli immigrati.

**Che cosa fare?**

Tanta gente muore di fame, di sete, di freddo. Tanti sono senza lavoro, senza casa. Tanti attendono una carezza, un sorriso, un consiglio.

**Che cosa fare?**

Ristabilire la giustizia, condividere la gioia di vivere, di credere e di sperare; curare i valori che danno senso e sapore alla vita.

I valori umani: onestà, sincerità, giustizia. Sono condizioni essenziali perché la nostra gioia si moltiplichi, perché il Signore sia glorificato, perché il fratello sia rispettato.



## ...DUE NOTE sopra le righe

Sono venuto con gioia in questa città benedetta dal Signore e segnata dalla sua benevolenza: l'occasione del giubileo mi ha permesso di partecipare con i bolsenesi a questo tempo di grazia che il Signore concede loro, riflettendo su quanto Benedetto XVI ha proposto per quest'anno della Fede.

E' stato questo infatti il filo conduttore degli incontri con i quali si è iniziato questo cammino giubilare: non dare per scontata la fede, ma riscoprirne "il cammino per mettere in luce con maggiore evidenza la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo" (*Benedetto XVI in Porta Fidei n.2*), e per coniugare fede e vita. Se il filo rosso che ha legato gli incontri è stata la fede, l'obiettivo che ci siamo proposti è stato quello di una fede che dona gioia, che fa respirare a pieni polmoni, che comunica freschezza e speranza al quotidiano, che ci proietta in un futuro, che al di là delle previsioni sociali e politiche, conferisce serenità e tranquillità al vivere di ogni giorno.

Siamo partiti dalla convinzione che **"la fede è la risposta dell'uomo alla chiamata di Dio che gli si rivela e dona, apportando nello stesso tempo una luce sovrabbondante all'uomo stesso in cerca del senso ultimo della vita"** (CCC 26).

Ci siamo soffermati soprattutto sulla rivelazione che Gesù ci fa di Dio.

Nell'articolo: **Credo in Dio Padre, creatore del cielo e della terra**", abbiamo assaporato la gioia di sentirci immersi nel creato, presenza di Dio che lascia i segni della sua potenza e bontà nelle meraviglie della natura, ma soprattutto abbiamo esultato di gioia e commozione nel far risuonare nei nostri cuori il termine *ABBA'* (*babbo-mamma che coccola i suoi figli*) e assicura loro l'eredità eterna del paradiso. E' stata una meravigliosa memoria il poter contare non su un Dio giudice, che castiga, colpevolizza, ma su un babbo-mamma che provvede, nutre, ama i suoi figli.

Se abbiamo ritrovato "l'Abbà mio" nel Dio in cui crediamo, non meno entusiasmo ha suscitato il fatto di considerare **Cristo, nostro fratello, nato, morto e risorto per la nostra salvezza.**

Introdotti proprio dalle canzoni di Celentano "Chi era Lui" e di Baglioni "Gesù caro fratello", abbiamo percorso le varie tappe di questo uomo-Dio, maestro, profeta, salvatore, presenza permanente nella nostra storia quotidiana attraverso la Parola e l'Eucaristia. Davvero il ricordo ha risvegliato in noi l'identità di essere uomini e donne di Cristo, di farci giorno dopo giorno fans entusiasti del suo essere nostro leader.

Sempre aiutati da alcune immagini-video che risvegliavano in noi, con stimoli diversi, l'attenzione sul soggetto in questione abbiamo concluso questa prima fase di incontri con l'approfondimento dell'articolo: **Credo nello Spirito Santo che dà la vita.** Proprio partendo dalla "rua'h" ebraica e dal "pneuma" greco, siamo arrivati al Cristo (centro della nostra fede), uomo dello Spirito, e al suo insegnamento sullo Spirito Santo. Quello Spirito che LUI, al termine della sua vita ha consegnato al Padre, è stato comunicato alla chiesa che continua la missione del suo Fondatore animata da quello Spirito.

La conclusione più che evidente è stata quella di lasciarci guidare dallo Spirito nella preghiera e nella vita. Con preghiera nello Spirito Santo abbiamo affidato al Padre la nostra gioia per quanto abbiamo ri-visitato della nostra fede, nel desiderio di vivere da veri figli, accogliendo il modello Gesù.

P. Francesco Crivellari

Dagli incontri di catechismo ←

Mi piace riportare un "piccolo lavoro" fatto a catechismo in vista di Natale. Mi sembra molto bello che una bambina di Quarta Elementare abbia colto, a modo suo, il mistero dell'Incarnazione di Gesù.



**Gesù è nato nell'anno Zero. I suoi genitori sono Maria e Dio, anche se Maria era fidanzata con Giuseppe. Così Maria e Giuseppe avevano deciso che Gesù doveva nascere in un albergo, solo che tutti gli alberghi erano occupati. Allora Maria e Giuseppe si arrangiarono e si misero in una capanna. Quando nacque Gesù Maria lo mise in una culla insieme alla paglia; nella capanna c'erano pure il bue e l'asino, mentre il bue osservava Gesù, l'asino era distratto!**

Christopher Margherita